

PANNON PHILHARMONIC ORCHESTRA

14 GENNAIO 2023



teatroverdi
pordenone



100 ANNI DEL TEATRO



1922-2022
UN LUOGO, UN TEATRO,
UNA COMUNITÀ

SABATO 14 GENNAIO 2023
ORE 20.30

PANNON PHILHARMONIC ORCHESTRA

Tibor Bogányi direttore
Miklós Lukács cimbalom

Programma

Johann Strauss II (1825-1899),
Die Fledermaus (Il pipistrello), Ouverture

Ferenc Lehár (1870-1948),
Gold und Silber-Valzer Op.79

Zoltán Kodály (1882-1967),
Háry János – Intermezzo

Béla Bartók (1881-1945),
Danze popolari rumene BB76, SZ68

Miklós Lukács (1977),
antologia di brani solistici per cimbalom

Johann Strauss II (1825-1899),
– *Pizzicato Polka*
– *Tritsch-tratsch Polka*
– *Éljen un magiaro! Polka Op. 332*

Intervallo

Johannes Brahms (1833-1897),
Danze ungheresi n. 1-10

Note di sala



Alberto
Massarotto

Non si può non salutare il nuovo anno se non al ritmo travolgente di danze e ballabili, laddove l'Operetta incontra la cultura ungherese di Ferenc Lehár, divenuto maggiormente noto a Vienna con il nome Franz, dopo essere stato al centro della vita culturale di Budapest e Trieste.

Insieme al suo lavoro più noto, *La vedova allegra*, *Il pipistrello* di Johann Strauss II continua a essere tra i lavori più rappresentati al mondo per la sua capacità di fondere la musica da ballo con la commedia più brillante. Ricca di smaglianti melodie, annunciate già nella celebre Ouverture iniziale, l'Operetta è tratta dalla commedia *Leréveillon* di Meilhac e Halévy, tradotta e adattata per l'occasione da Carl Haffner. Il libretto fu musicato in sole sei settimane, debuttando il 5 aprile 1874 al Teatro dell'Opera di Vienna tra lo scetticismo dei critici e l'entusiasmo del pubblico che ne decretò il successo. Nel 1902 il teatro viennese vide la direzione di Franz Lehár, e fu allora che la Principessa Pauline von Metternich gli chiese di scrivere un Valzer per il gran ballo mascherato che si sarebbe tenuto a corte con un tema preciso, *Gold und Silber* (Oro e argento), battezzando così la nuova musica. Presentato come primo pezzo della serata al Sofiensäle, l'esecuzione raccolse il favore del pubblico al punto da spingere Lehár a lasciare la direzione del Teatro per dedicarsi esclusivamente alla composizione.

Il racconto di affascinanti quanto improbabili peripezie di un veterano dell'esercito austriaco dell'Ottocento diviene la trama di *Háry János*, opera del musicista ungherese Zoltán Kodály, dalla quale è tratto l'Intermezzo strumentale.

La prima rappresentazione ebbe luogo nel 1926 al Teatro dell'Opera di Budapest, mentre per l'edizione italiana il testo fu rielaborato nel 1955 da Carlo Emilio Gadda. Oltre che compositore, Kodály fu anche un importante etnomusicologo, didatta, nonché collega e compagno di avventure di Béla Bartók, insieme al quale raccolse e classificò le musiche della tradizione popolare dell'Europa orientale. Di tale ricerca è pervaso gran parte del catalogo di Bartók, a cominciare dalle *Danze popolari rumene*. Sette brevi brani musicali scritti per pianoforte nel 1915, successivamente affidati a un piccolo organico strumentale sul modello di un'orchestrina di paese. La scelta esalta la ricerca dei timbri attuata dal compositore, oscillando tra ricostruzione di una tradizione popolare arcaica e la modernità del linguaggio di Bartók, pronto ad arricchire quel paesaggio con elementi inediti senza tradire lo spirito delle proprie radici. Oltre al luogo di provenienza, le sette danze recano nel titolo anche il carattere e la destinazione d'uso: *Danza col bastone, Girotondo, Sul posto, Danza del corno, Polca rumena, Passettino di Belényes e Passettino di Nyàgra*, eseguite per la prima volta a Budapest nel febbraio 1918.

La presenza del cimbalom, strumento ungherese a corde percosse, edifica un ulteriore ponte tra passato e presente. Appartenente alla famiglia del salterio tedesco, il suo inconfondibile suono si lega tanto alla musica popolare quanto a quella contemporanea, a seguito della considerevole espansione che il suo repertorio conobbe nella seconda metà del Novecento con l'opera di alcuni tra i più grandi compositori, tra tutti György Kurtág e Péter Eötvös, di cui Miklós Lukács è a oggi interprete d'elezione.

In vista di alcuni impegni musicali in Russia dei fratelli Strauss, nel 1869 Johann II suggerì al fratello Josef di pensare a una nuova Polka così da presentarsi al meglio ai concerti di San Pietroburgo. Non incontrando alcun riscontro, il maggiore propose dunque di scriverla insieme. Nacque così *Pizzicato-Polka*, brano frizzante il cui titolo deriva dal pieno sfruttamento della tecnica strumentale impiegata. Dopotutto Johann Strauss II sapeva bene come sorprendere il pubblico russo dato che, dieci anni prima, presentò *Tritsch-Tratsch* insieme a una manciata di altri lavori con un successo tale da arrivare a ripeterli fino a dieci volte nello stesso concerto. Il lungo viaggio richiese alcune fermate.

Così, in quel 1869, i fratelli Strauss si fermarono anche a Pest dove erano attesi per una serie di concerti in Ungheria. E in vista dell'evento di apertura del nuovo Redoutensaal (Ridotto), presentarono *Éljen un magiaro!*, una Polka dedicata alla "nobile nazione ungherese" e ispirata alla *Rákóczi-Marsch*, canzone patriottica molto popolare in Ungheria.

Tra i compositori dell'Ottocento che più di altri seppero interagire con la musica folcloristica di quell'area geografica, rientra a pieno diritto Johannes Brahms. Da sempre attratto da melodie e ritmi esotici, Brahms approfondì con dedizione questo repertorio a partire dal 1867, quando si trovò in Ungheria per una delle sue tournée. Il fascino che tale musica esercitava sul compositore tedesco si rileva soprattutto nel tocco magiaro che affiora in molti dei suoi lavori, divenendo presto parte integrante del suo linguaggio musicale. Così nel 1869 Brahms pubblicò una prima serie di *Danze ungheresi*, le prime dieci, in parte ispirate a veri temi folcloristici, mentre in altri casi si tratta di composizioni

originali anche se perfettamente inserite nel medesimo contesto, modellate dalla maestria di Brahms. La natura ungherese esplicitata nel titolo di questa musica va ricondotta comunque al folclore magiaro, al tempo del tutto sconosciuto e confuso con le sonorità zigane. Saranno le successive ricerche di Kodály e Bartók a chiarire l'equivoco, riportando alla luce le radici autentiche delle melodie e dei ritmi impiegati. Scritta originariamente per pianoforte a quattro mani, questa raccolta è stata oggetto di infiniti arrangiamenti, anche se solo tre riportano la firma dell'autore stesso (1, 3 e 10). Ispirata alla *Isteni Czárdás* di Sárkozy, la prima danza presenta la struttura comune alla maggior parte di questi brani, in forma tripartita con un episodio centrale di carattere contrastante. Così la seconda danza, tra le più celebri insieme alla quinta e alla sesta, mentre la terza si ispira alla canzone nuziale di Rizner, *Tolnai Lakadalmas*. Un clima sognante e appassionato avvolge gli scatti ritmici della quarta danza, che trae spunto dalla melodia *Kalocsay Emlék*. Al carattere della quinta, tratta dal motivo di *Bartfai Emlék* di Béla Kéler, si deve probabilmente la popolarità della raccolta intera che, insieme alla sesta, rappresentano piccoli capolavori di estro e di vivacità zigana. La leggiadria della settima danza conduce al clima sommesso dell'ottava, tratta da *Luiza Czárdás* di J. Franck, mentre le successive due spingono al travolgente finale.



Direttore Tibor Bogányi

Tibor Bogányi

Dal 2011 Tibor Bogányi è il direttore principale della Pannon Philharmonic. Il direttore d'orchestra di origine ungherese Bogányi ha studiato violoncello e, dopo aver completato i suoi studi, è stato ammesso alla classe di direzione d'orchestra della prestigiosa Sibelius Academy in Finlandia, dove ha studiato con Jorma Panula e Leif Segerstam. Durante i suoi anni all'accademia, è stato studente ospite al conservatorio di Parigi del CNSM e ha studiato con János Fürst. Tibor Bogányi è considerato uno dei membri più affascinanti e talentuosi della sua generazione di direttori d'orchestra finlandesi. Dall'età di 28 anni ha agito come direttore principale dell'Orchestra Filarmonica di Turku. Dal 2008, per sei anni, ha lavorato come direttore musicale e direttore principale della Lappeenranta City Orchestra. Questo giovane direttore ha lavorato con tutte le principali orchestre finlandesi, tra cui la Filarmonica di Helsinki, l'Orchestra della Radio Finlandese, la Filarmonica di Tampere e le Orchestre Sinfoniche di Lahti. Ha diretto le orchestre cittadine di Oulu, Jyväskylä, Kuopio e Vaasa. Bogányi ha collaborato con numerose orchestre giovanili e ha agito come direttore artistico della VIVO Youth Symphonic Orchestra per tre anni. Ha ottenuto riconoscimenti in tutto il mondo ed è salito sul palco con la Staatsphilharmonie Rheinland-Pfalz, l'Orchestra National du Capitole de Toulouse, la Copenhagen Philharmonic, la Mexico State Orchestra, la Macao Symphonic Orchestra, l'Opera di Shanghai, l'Orchestra Sinfonica di San Pietroburgo, l'Orchestra Sinfonica di Budapest MÁV, la Filarmonica di Debrecen, l'Orchestra Filarmonica di Oradea, l'Orchestra Filarmonica di Târgu-Mureș e l'Orchestra Sinfonica di Savaria a Szombathely. Tibor Bogányi è accreditato di un repertorio straordinariamente vasto che va dalla musica sinfonica ai brani corali, all'opera e al balletto. Ha diretto *Le sacre du printemps* di Stravinsky, la *Carmen* di Bizet e la *Tosca* di Puccini con grande successo. Nell'autunno del 2006 ha diretto *Così fan tutte* di Mozart, nel 2009

La traviata di Verdi e nel 2010 Mozart all'Opera Nazionale Finlandese. Nel 2005 ha organizzato e diretto una serie di Bartók che presentava le opere complete del compositore, tra cui *Il castello di Barabablu*, *Il mandarino miracoloso* e *il Concerto*. Dopo aver conseguito il diploma di violoncellista, è stato ammesso alla classe di direzione d'orchestra della prestigiosa Accademia Sibelius sotto Jorma Panula e Lief Segerstam. Bogányi ha completato la sua formazione come direttore dirigendo la prima mondiale dell'opera *Hobbit* di Aulis Sallinen all'Opera Nazionale Finlandese. Ha avuto l'opportunità di studiare con Janos Fürst al Conservatorio di Parigi, poi ha ricevuto un'ulteriore formazione da Sir Colin Davis e Yuri Simonov. Nel 1999, è arrivato secondo al Concorso Internazionale di Direzione di Jorma Panula. Come violoncellista, ha vinto il Concorso Internazionale Leó Weiner nel 1996, e poi nel 1999, come parte di un trio, ha vinto il Concorso Internazionale di Musica da Camera Kuhmo. Tibor Bogányi è attivo sul palco sia come strumentista che come direttore d'orchestra. Come riconoscimento dei suoi successi artistici come ambasciatore della cultura finlandese, nel dicembre 2015 è stato insignito del titolo di Cavaliere di Prima Classe, dell'Ordine del Leone di Finlandia. Nel 2017, come riconoscimento dei suoi successi come direttore d'orchestra e violoncellista, gli è stata conferita la Croce d'Oro dell'Ordine al Merito Ungherese. Dalla stagione 2018-2019, Tibor Bogányi è attivo anche come direttore principale della Pori Sinfonietta, l'orchestra sinfonica della città di Pori in Finlandia.

Miklós Lukács

Miklós Lukács è uno dei suonatori di cimbalom più attivi e versatili al mondo. La musica contemporanea, il jazz e la musica popolare di diverse culture creano una perfetta simbiosi nella sua arte. Diversi brani per cimbalom sono stati composti per lui come interprete, tra cui Da Capo di Péter Eötvös, il concerto per cimbalom Sounds of Generations Y-Part II di Máté Bella, nonché concerti per cimbalom di Kornél Fekete-Kovács, Béla Szakcsi Lakatos, Kálmán Oláh, Kristóf Bacsó, György Vukán e il Doppio Concerto per cimbalom e tárogató di Mihály Borbély. Per tutta la sua carriera fino ad ora, Lukács è stato il solista di prestigiose orchestre come la BBC Symphony Orchestra, l'Orchestre de la Suisse Romande, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, la Philharmonisches Staatsorchester Hamburg, l'ORF Vienna Radio Symphony Orchestra, Remix Ensemble, Israel Contemporary Players, Ensemble Musikfabrik, Ligeti Ensemble, UMZE Ensemble e THReNSeMBle.

Ha suonato con grandi del jazz come Charles Lloyd, Archie Shepp, Steve Coleman, Bill Frisell, Chris Potter, Uri Caine e Frank London. La sua performance può essere ascoltata in oltre 50 album, un terzo dei quali lo presenta come il leader della band. I suoi concerti e le sue pubblicazioni sono regolarmente recensiti non solo dalla stampa musicale internazionale e ungherese, ma anche da pubblicazioni come The New York Times, Chicago Tribune e The Guardian. Dal 2001, Lukács insegna presso la Rajkó-Talentum Dance and Music Art School ed è stato docente presso lo Snétberger Music Talent Center. È stato premiato con i premi per il patrimonio ungherese e le arti ungheresi, oltre ad essere due volte vincitore del premio Artisjus e Gramofon.

Pannon Philharmonic Orchestra

La Pannon Philharmonic è un'orchestra sinfonica di Pécs, centro regionale di scienze, arti, e musica molto famoso in Ungheria. Il predecessore dell'odierno ensemble fu fondato nel 1811 da György Lickl, un compositore viennese. L'orchestra di Pécs, che vanta oltre 200 anni di storia, ha subito un miglioramento spettacolare per un decennio e mezzo, che l'ha resa un'orchestra dominante e un marchio del Paese. Dal 2010, la Pannon Philharmonic è un'orchestra residente del Centro Kodály, sala da concerto che vanta la migliore acustica in Ungheria. L'orchestra non ha avuto successo solo a Pécs; si è esibita in una serie di spettacoli da tutto esaurito a Budapest presso la Béla Bartók National Concert Hall sin dall'apertura della Müpa, e nelle più importanti sale da concerto delle capitali europee, dalla Tonhalle di Zurigo alla Musikverein di Vienna e alla Berlin Philharmonische hall.

La Pannon Philharmonic è stata invitata a partecipare alla serie "Musik der Meister" del Musikverein il 31 ottobre 2022. Di tutte le orchestre sinfoniche ungheresi, è la Pannon Philharmonic diretta dal direttore principale Tibor Bogányi, l'ensemble cui è stato offerto per la prima volta di partecipare ad una serie di concerti in questa prestigiosa sala viennese. Dopo Pecs e la Budapest, l'ensemble raccoglierà la sfida sul palco della capitale europea della musica.

È una vera svolta nella storia della musica ungherese che l'orchestra di Pécs avrà l'opportunità di esibirsi nella Sala Grande del Musikverein in sei occasioni, nell'ambito della serie di lunga data "Musik der Meister" tra ottobre 2021 e giugno 2023. Come ha sottolineato il direttore della serie, il fondamento dell'invito era lo standard e la qualità elevati e affidabili dell'orchestra, che è di primaria importanza per il pubblico viennese colto e appagato da tante offerte musicali.

Il capo dell'orchestra è Zsolt Horváth, trombettista ed economista diplomato rispettivamente all'Accademia di musica di Vienna e all'Università di Pécs, che da un decennio e mezzo dirige la Pannon Philharmonic.

Il direttore, 15 anni fa, ha stabilito i possibili capisaldi dello sviluppo in Ungheria, studiando gli elementi operativi e le caratteristiche strutturali e di mercato delle orchestre sinfoniche di prim'ordine europee, e ha realizzato il progetto con una gestione professionale in accordo con la consapevole costruzione dell'azienda delle rispettive direzioni artistiche. Il numero degli abbonamenti venduti dalla banda è stato aumentato di oltre cento volte rispetto al numero del periodo di pre-rinnovo e il numero degli abbonamenti venduti è più di cinque volte superiore a quello precedente, mentre il prestigio artistico e professionale della Pannon Philharmonic si distingue tra le più grandi orchestre nazionali.

Gli ex direttori artistici dell'ensemble sono stati Zsolt Hamar (2000-2009) e Zoltán Peskó (2009-2011).

Nel 2011 Tibor Bogányi è stato nominato direttore principale e tra il 2019 e il 2021 questa posizione è stata condivisa tra lui e Gilbert Varga. Da quando il Maestro Varga ha lasciato l'ensemble nel 2021, è stato ancora una volta Tibor Bogányi a ricoprire la carica di direttore principale. L'orchestra collabora con András Vass come direttore permanente dal 2009.

Il primo direttore ospite permanente della Pannon Philharmonic è stato il direttore musicale dell'Orchestra Filarmonica Nazionale, Zoltán Kocsis, che ha amato, nutrito e stimato la PFZ come suo secondo ensemble per oltre un decennio, fino al 2016.

L'orchestra lavora regolarmente con i più importanti artisti ungheresi, tra cui Gergely Bogányi, Dezső Ránki, Miklós Perényi, István Várdai, Kristóf Baráti, Barnabás Kelemen, Erika Miklósa, Éva Marton, Gábor Tarkóvi, Péter Eötvös, Jenő Jandó, Dénes Várjon, György Vashegyi, Péter Frankl – con reciproca soddisfazione.

Oltre alla propria stagione dei concerti, la Pannon Philharmonic è regolarmente invitata dai più importanti festival ungheresi come il Festival dell'Opera Bartók Miskolc Plus o il Festival della "Primavera di Budapest". Per molti anni è stata partner permanente della serie

della Maratona dell'Orchestra del Festival di Budapest e uno dei fondatori dell'Armel Opera festival sulla base di un'ampia collaborazione internazionale, in cui l'orchestra ha eseguito una serie di produzioni pluripremiate.

Gli standard professionali rappresentati dalla Pannon Philharmonic e dalla sua gestione di mentalità europea sono confermati da artisti di fama internazionale.

Si esibiscono regolarmente con l'orchestra musicisti di alto profilo della scena musicale internazionale come Maxim Vengerov, Krzysztof Penderecki, Leopold Hager, Mischa Maisky, Fazil Say, Roby Lakatos, Plácido Domingo, José Carreras, Xavier de Maistre, Sharon Kam, Jonathan Cohen, Akiko Suwanai, Marie-Elisabeth Hecker, Andrej Gavrilov, Olari Elts, Gilbert Varga, Ivan Repusic, Riccardo Frizza, Dejan Lazić e Nebojša Jovan Živković.

L'ensemble ha anche collaborato con artisti eccezionali come Sándor Balassa, Levente Gyöngyösi, László Dubrovay, Gergely Bogányi o Benjamin Schmid.

Quest'ultimo ha realizzato diverse registrazioni di CD con l'orchestra. La Pannon Philharmonic è un partner di coproduzione regolare per Müpa, dove si sono esibiti con artisti eccezionali come Jessica Pratt e Anja Harteros, e durante l'International Domingo Festival, e danno concerti estivi congiunti a Pécs con i cantanti della Metropolitan Opera di New York. L'orchestra è stata Ambasciatrice di Pécs 2010 come Capitale Europea della Cultura. Nell'Armel Opera Competition and Festival nel 2015, l'ensemble ha ricevuto un premio speciale per la sua eccezionale performance musicale, mentre nel 2016 ha contribuito alla rappresentazione di apertura della premiata opera *Eötvös* e nel 2017 è stata coinvolta nella messa in scena della performance vincitrice del People's Choice Award del festival. Nell'autunno del 2017, la Filarmonica Pannon e il Coro del Festival dell'Orchestra sono stati premiati per la produzione più prestigiosa della 47 edizione delle Serate Barocche a Varaždi.

I prossimi appuntamenti:

PROSA

venerdì 20 gennaio, ore 20.30

Moni Ovadia OYLEM GOYLEM

di e con **Moni Ovadia**

e con **Moni Ovadia Stage Orchestra**

PROSA

martedì 24 e mercoledì 25 gennaio, ore 20.30

CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?

di **Edward Albee**

traduzione di **Monica Capuani**

regia di **Antonio Latella**

con **Sonia Bergamasco, Vinicio Marchioni,**

Ludovico Fededegni, Paola Giannini

DANZA

lunedì 30 gennaio, ore 20.30

SHINE! PINK FLOYD MOON

Compagnia Daniele Cipriani

guest **Raffaele Paganini**

coreografia e regia **Micha Van Hoecke**

musiche dal vivo **Pink Floyd Legend**

PROSA

venerdì 3 e sabato 4 febbraio, ore 20.30

domenica 5 febbraio, ore 16.30

UNO SGUARDO DAL PONTE

di **Arthur Miller**

regia di **Massimo Popolizio**

con **Massimo Popolizio, Valentina Sperli, Michele Nani,**

Raffaele Esposito, Lorenzo Grilli, Gaja Masciale, Felice

Montervino, Marco Mavaracchio, Gabriele Brunelli

www.teatroverdipordenone.it



VOTA LO SPETTACOLO!

Utilizza i totem con le quattro
faccine colorate,
posizionati nei foyer.

T
G V
P

teatroverdi
pordenone



Comune di Pordenone

